



CITTA' DI SIDERNO

Città Metropolitana di Reggio Calabria

Assessorato all'Urbanistica

Settore 5 – Politiche del Territorio



PIANO STRUTTURALE COMUNALE

LR n. 19/2002 e smi - Art. 27 quater

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di Sintesi e Misure di Monitoraggio

(Art. 17 D.lgs n. 152/2006)

(Art. 27 e 28 Regolamento Regionale n. 3 del 04.08.2008)

AUTORITÀ PROCEDENTE

- **Amministrazione Comunale**
- **Dirigente, Ing. Lorenzo Surace**
- **Responsabile, Arch. Graziano Muratore**

AUTORITÀ COMPETENTE

- **Regione Calabria, Dipartimento Ambiente e Territorio**
- **Dirigente Generale, Ing. Salvatore Siviglia**
- **Responsabile del Procedimento, Dott.ssa Rossella Defina**

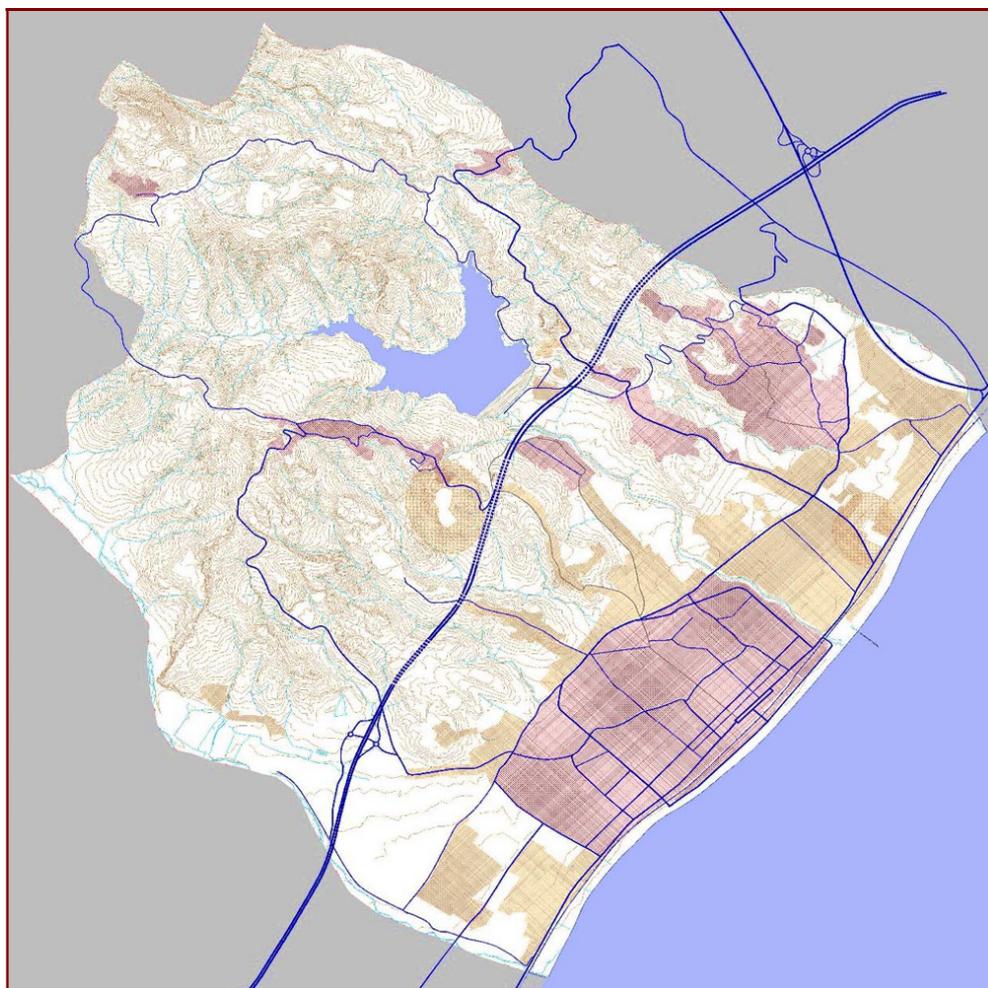
Il Responsabile del Procedimento
Arch. Graziano Muratore

Il Dirigente
Ing. Lorenzo Surace

Marzo 2024

Sommario

1	PREMESSA	pag.	3
2	DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL PIANO	pag.	5
3	INTEGRAZIONI NEL PSC DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI E DEL RAPPORTO AMBIENTALE	pag.	15
4	IL PARERE MOTIVATO E LE DEDUZIONI EFFETTUATE	pag.	22
5	LE SCELTE DEL PSC E LE ALTERNATIVE POSSIBILI	pag.	27
6	GLI ESITI CONCLUSIVI DEL RAPPORTO AMBIENTALE NELLA STESURA DEFINITIVA DEL PIANO	pag.	29
7	IL PIANO DI MONITORAGGIO	Pag.	30
8	ACRONIMI	pag.	33



1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la “**Dichiarazione di Sintesi**” della Valutazione Ambientale Strategica¹ concernente il Piano Strutturale Comunale di Siderno, adottato con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 125 del 22 luglio 2021. E’ parte integrante del Rapporto Ambientale, a supporto alla decisione finale e descrive il percorso, i contenuti, oltre che le deduzioni e le opportune motivazioni fino alla fase di monitoraggio².

Il Piano è stato pubblicato, integrato da osservazioni, adempimenti e aggiornamenti richiesti dalla procedura VAS, poi, ulteriormente ristrutturato e adattato nella normativa dalle osservazioni di Enti e Organi sovraordinati, fra cui il Tavolo Tecnico della Regione e il Parere motivato ambientale emesso dall’Autorità Competente.

Questa Dichiarazione, redatta ai sensi dell’art. 9 Dir. 2001/42/CE, è il documento “*in cui si illustrano in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell’articolo 7, e le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato alla luce delle alternative possibili individuate*”.

Il D.lgs n. 152/2006 prevede all’art. 17, come momento conclusivo della procedura VAS l’**Informazione sulla decisione**. Tale adempimento richiede di rendere pubblico il “Parere motivato” e tutto l’iter e la documentazione prodotta nel Processo ai fini dell’adozione e approvazione del Piano Strutturale Comunale, informando il pubblico indistinto degli esiti e delle determinazioni assunte.

Nello specifico, devono essere messi a disposizione:

- a) il Parere motivato espresso dall’Autorità Competente;
- b) la Dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del RA, degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative che erano state individuate;
- c) le Misure adottate in merito al monitoraggio di cui all’articolo 18 del medesimo D.lgs.

La Regione Calabria, in adempimento alle disposizioni sovraordinate, con l’emanazione del Regolamento Regionale n. 3 del 4 agosto 2008 e smi “*Procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali*”, precisa l’osservanza della “norma” ai seguenti articoli:

Art. 26 “Decisione”

Il Piano (o programma) ed il Rapporto Ambientale, insieme con il Parere motivato e la documentazione acquisita nell’ambito della consultazione, è trasmesso all’organo competente all’adozione o approvazione del Piano o programma.

Tutti gli elaborati costituenti il PSC e il REU di Siderno, unitamente alla presente “**Dichiarazione di sintesi**” sono trasmessi alla Giunta Comunale affinché ne proponga l’approvazione definitiva in Consiglio Comunale.

Art. 27 “Informazione sulla decisione”

1. La decisione finale è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria con l’indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell’istruttoria. Sono

¹ E’ un processo di valutazione ambientale, previsto dalla Direttiva 2001/42/CE del 2001, che affianca un Piano o un programma per considerarne i possibili effetti sull’ambiente e aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile. Si configura come un processo continuo che segue l’intero ciclo di vita del Piano allo scopo di “garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull’ambiente”.

² L’assenza della Dichiarazione di Sintesi e dei contenuti indicati nei riferimenti normativi, comporta il rischio di invalidità del PSC e ne compromette la sua definitiva approvazione. Inoltre determina il rischio di una procedura di infrazione da parte della Comunità europea.

inoltre rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:

- a) Il Parere motivato espresso dall'autorità competente;
- b) Una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) Le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 28.

Il PSC e il REU di Siderno dopo la sua approvazione definitiva in Consiglio Comunale, nella sua completezza documentale sarà reso consultabile sia in versione digitale su un sito web dedicato in "Amministrazione trasparente" che in copia cartacea presso l'Ufficio di Piano del Comune.

Art. 28 "Monitoraggio"

1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi dell'Arpocal;
2. Il Piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio;
3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente e dell'Arpocal;
4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al Piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Il PSC di Siderno è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in quanto la sua strategia di sviluppo promuove interventi che interessano settori, quali quello urbanistico-edilizio, che determinano, da una parte, trasformazioni permanenti del territorio, dall'altra, attività di coinvolgimento delle componenti ambientali elementari. La VAS costituisce, pertanto, un processo obbligatorio la cui peculiarità è quella di rendere manifesti, in un percorso partecipato, i momenti decisionali sulle questioni ambientali che interagiscono con il PSC.

L'applicazione del PSC e del REU di Siderno e dei relativi impatti sull'ambiente saranno misurati e monitorati attraverso lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e delle relative misure adottate (vedi Par. 7).



Per consentire un'esaustiva informazione, al pubblico e ai soggetti interessati e coinvolti nel merito del processo e delle decisioni assunte, la presente **Dichiarazione di sintesi**, di cui all'art. 17, comma b) del D.lgs 152/2006 e all'art. 27 del RR n. 3/2008, riferisce in merito:

- **alla Descrizione del percorso di valutazione del Piano**
- **alle Integrazioni nel PSC delle condizioni ambientali e del Rapporto Ambientale**
- **al Parere motivato ed al recepimento delle raccomandazioni**
- **alle scelte del PSC e alle alternative possibili**
- **agli esiti conclusivi del RA nella stesura definitiva del PSC**
- **al Piano di monitoraggio.**

2. DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL PIANO

La VAS rappresenta lo strumento di riferimento per l'integrazione della sostenibilità ambientale nel Piano Strutturale Comunale, perché consente di prendere in considerazione i potenziali effetti da esso prodotti sull'ambiente, derivanti dalla sua attuazione, durante l'elaborazione e, comunque, prima della sua adozione.

Il processo è finalizzato a perseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente attraverso l'assunzione di analisi ambientali -interrelate anche alle dimensioni economiche- e sociali previste dall'Agenda 2030³, sia nella fase di predisposizione che di attuazione del Piano.

Sono previsti, fondamentalmente, cinque momenti significativi:

1. elaborazione di un Rapporto Ambientale (RA);
2. svolgimento di consultazioni con l'Autorità Competente e con i Soggetti con competenze ambientali, sia al momento della decisione sulla portata delle informazioni -da includere nel RA e sulla proposta di Piano- sia sul RA nella stesura definitiva, comprendendo in quest'ultima fase anche il pubblico;
3. integrazione delle risultanze del RA e degli esiti delle consultazioni, sulla base del *Parere motivato* espresso dall'Autorità Competente per la VAS;
4. messa a disposizione del pubblico delle informazioni relative al processo di decisione adottato;
5. predisposizione di un Piano per le attività di monitoraggio.

La prima fase di questo processo è stata avviata con la redazione del **Rapporto Ambientale Preliminare**, secondo le indicazioni contenute nell'art. 23 del RR n. 3/2008 e smi. Tale fase ha previsto un'indagine di "**Scoping**" consistita nello svolgimento di considerazioni preliminari necessarie a stabilire la portata e le necessità conoscitive del Piano.

Il processo di scoping, come richiamato dall'articolo 5 comma 4 della Direttiva UE, prevede, dopo la fase preliminare, che *"le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3 devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sul loro livello di dettaglio"*.

Tali autorità sono concordate con l'AC ed elencate nel seguito di questo Paragrafo. Le loro indicazioni, nella stesura del Rapporto Ambientale, sulla portata e il dettaglio delle analisi ambientali, hanno svolto una specifica funzione ai fini della legittimità e trasparenza del processo decisionale.

Le fasi dello scoping sono state:

- la costruzione del quadro pianificatorio e programmatico, ossia la ricognizione preliminare di indirizzi, obiettivi e vincoli espressi da altri piani, programmi e politiche vigenti e dei dati disponibili, come attività propedeutica alla successiva analisi del contesto.
- l'analisi di contesto, ossia una prima analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali, socioeconomiche e territoriali che formano il contesto del Piano.
- l'individuazione degli Obiettivi preliminari del Piano, generali e specifici.
- la verifica di interferenza preliminare tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento.
- L'identificazione dei soggetti da coinvolgere, ossia l'identificazione dei soggetti, istituzionali e non, potenzialmente interessati alle decisioni.

³ L'Agenda 2030 rappresenta un *quadro di riferimento globale* per l'impegno nazionale e internazionale teso a trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta, quali l'estrema povertà, i cambiamenti climatici, il degrado dell'ambiente e le crisi sanitarie. E' stata sottoscritta il 25 settembre 2015 da 193 Paesi delle Nazioni unite, tra cui l'Italia, per condividere l'impegno a garantire un presente e un futuro migliore al nostro Pianeta e alle persone che lo abitano.

Ne è derivata la costruzione della struttura del Rapporto Ambientale così articolata:

Struttura del rapporto ambientale

Riferimenti legislativi

(allegato VI al Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

Il paragrafo 2.5 riporta i contributi pervenuti da parte dell'Autorità Competente e dei Soggetti Competenti in materia Ambientale e il recepimento

a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o del programma ...

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le

Riferimenti legislativi

(allegato VI al Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

d) qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al piano o programma, ivi compresi, in particolare, quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelle classificate come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del Dlgs 18 maggio 2001, n.228

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei

Per l'istruttoria e la redazione del PSC e del REU del Comune di Siderno si ritiene opportuno avere come riferimento la cronologia essenziale delle fasi e degli atti riguardanti l'attività tecnico-amministrativa.

- ⇒ In data **27.09.2005**, la Giunta Comunale con delibera n. 342 “*Avvio procedure per il piano strutturale comunale e regolamento edilizio urbanistico, nomina RUP..*” è stato autorizzato l'avvio delle procedure (atti e provvedimenti amministrativi) per la redazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Edilizio ed Urbanistico (REU) ai sensi della Legge Urbanistica Regionale nr. 19 de 16.04.2002.
- ⇒ In data **04.11.2008**, il Responsabile dell'U.O. Assetto Territorio, con determina nr. 67 approva le risultanze delle operazioni di gara per l'incarico professionale di redazione del PSC e del REU, al Raggruppamento Temporaneo, con capogruppo l'Ing. Giuseppe IMBESI, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, ai sensi dell'art. 55, del D.lgs n. 63/2002 mediante l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.lgs n. 163/2006 e secondo le valutazioni riportate nel bando di gara.
- ⇒ In data **28.04.2009**, il Responsabile dell'UO Assetto Territorio, con determina n. 47 approva le risultanze delle operazioni di gara per l'incarico professionale di redazione della Relazione geologica-geomorfologica finalizzata alla compatibilità delle previsioni del PSC e REU con le condizioni geomorfologiche del territorio, allo Studio di geologia Dott. Geologo B. Tenuta.
- ⇒ in data **10.11.2009**, è stato formalizzato l'atto notarile di costituzione del Raggruppamento Temporaneo di Professionisti (RTP) ed in pari data sottoscritto il Disciplinare di incarico tra il Responsabile del Procedimento ed il Capogruppo Ing. G. IMBESI per la redazione del PSC e del REU.
- ⇒ in data **23.04.2010**, è stato sottoscritto il disciplinare di incarico tra il Responsabile del Procedimento ed il capogruppo Dott. Geol. B. Tenuta per la redazione della Relazione geologica-geomorfologica finalizzata alla compatibilità delle previsioni del PSC e annesso REU con le condizioni geomorfologiche del territorio.
- ⇒ In data **30.11.2011**, l'UOAT, con determina nr. 89, previa apposita procedura di gara, conferisce l'incarico professionale per la redazione dello Studio Agro-forestale a corredo del PSC e REU, al Dott. Agronomo C. Fiorenza.
- ⇒ in data **02.01.2012**, è stato sottoscritto il Disciplinare di incarico tra il Responsabile pro-tempore dell'UOAT. del Comune di Siderno ed il Dott. Agronomo C. Fiorenza per la redazione dello studio Agro-forestale a corredo del PSC e del REU.
- ⇒ In data **06.07.2016**, la Giunta Comunale con delibera nr. 159 approva le “*Linee di indirizzo strategico per la redazione del Piano Strutturale Comunale*”, che qui intendono integralmente richiamate.
- ⇒ In data **21.12.2016**, la Giunta Comunale con delibera n. 286 approva l’*Adesione al principio di “Consumo di suolo Zero”*, ai sensi del 2 comma dell'art.27 quater della LUR n. 19/2002 e smi.
- ⇒ In data **29.12.2016**, il Consiglio Comunale con delibera del n. 51 approva l’*Adesione al principio di “Consumo di suolo Zero”*, ai sensi del 2 comma dell'art.27 quater della LUR 19/2002 e smi.
- ⇒ In data **27.01.2017**, con nota prot. n. 2428, il Dott. Agronomo Carlo FIORENZA trasmette gli elaborati facenti parte del Documento Preliminare del PSC per la componente agro-forestale.
- ⇒ In data **13.02.2017**, con nota prot. n. 4068, il Capogruppo Ing. G. IMBESI trasmette gli elaborati, facenti parte del Documento Preliminare del PSC per la componente urbanistica:
 - Relazione Illustrativa
 - Rapporto Ambientale Preliminare
 - Allegato 1 -I servizi e le attrezzature esistenti
 - Allegato 2 -La progettualità in itinere
 - Allegato 3 - Edifici di valore storico-ambientale
 - Allegato II, Il REU e le regole strutturali per il PSC

- Tav. A.1 Inquadramento del territorio comunale
 - Tav. A.2 Gli stati generali della pianificazione
 - Tav. A.3 Il sistema dei servizi, delle infrastrutture e delle reti
 - Tav. B.1 Lo strumento urbanistico vigente
 - Tav. B.2 Lo stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente
 - Tav. B.3 La progettualità in itinere: lo sportello unico
 - Tav. C.1 La forma del territorio: morfologia ed idrografia generale
 - Tav. C.2 Carta dei vincoli sovraordinati
 - Tav. C.3 Carta della trasformabilità del territorio
 - Tav. D.1 Lo sviluppo storico del territorio
 - Tav. D.2 L'uso del suolo attuale del territorio
 - Tav. P.1 Gli Ambiti Territoriali Unitari
 - Tav. P.2 L'assetto del territorio
 - Tav. P.3 Gli Ambiti Territoriali Unitari e le strategie del piano
 - Tav. P.4 Le regolamentazioni d'ambito: urbanizzato ed urbanizzabile (scala 1:10.000)
 - Tav. P.4.1 Le regolamentazioni d'ambito: urbanizzato ed urbanizzabile (scala 1:5.000)
- ⇒ In data **15.02.2017**, con nota prot. nr. 4392, il Capogruppo Dott. Geol. Beniamino TENUTA trasmette gli elaborati facenti parte del Documento Preliminare del PSC per la componente geologica:
- ⇒ In data: **3 febbraio 2017, 4 febbraio 2017, 6 febbraio 2017, 7 febbraio 2017, 8 febbraio 2017, 9 febbraio 2017 e 10 febbraio 2017**, la Consulta Città di Siderno ha promosso incontri pubblici finalizzati all'informazione relativa al PSC.
- ⇒ In data **22 maggio 2017**, si è tenuto un incontro pubblico per la presentazione ufficiale dei dati demoscopici raccolti nei diversi quartieri della Città” in riferimento ai questionari ricognitivi già divulgati, sia in forma cartacea che online, finalizzati alla formazione di un quadro di conoscenze per la redazione del PSC.
- ⇒ In data **25.05.2017**, la Giunta Comunale con delibera n. 185 approva la proposta per l'adozione in Consiglio Comunale del Documento Preliminare del PSC e del REU, ai sensi dell'art. 27, comma 4 della Legge Urbanistica Regionale nr. 19 del 16.04.2002 e smi.
- ⇒ In data **10.07.2017**, il Consiglio Comunale con delibera n. 16 approva il **Documento Preliminare del PSC** e relativo **Rapporto Ambientale Preliminare**, ai sensi della LR n. 19/2002 e smi ex-articolo 27 - comma 4. Con il medesimo atto si disponeva che la documentazione di Piano fosse pubblicata sul sito web istituzionale del Comune di Siderno all'indirizzo: www.comune.siderno.rc.it.
-
- ⇒ Con la delibera di CC n. 16 del 10.07.2017, contestualmente dell'approvazione del Documento Preliminare di Piano, si autorizzava il Sindaco a convocare la **Conferenza di Pianificazione**.
- ⇒ Con nota Prot. n. 20384 del 13.07.2017, il Responsabile del Procedimento indicava la Conferenza di Pianificazione per l'esame “congiunto” del medesimo Documento, ai sensi dell'art. 13 della LR n. 19/2002 e art. 23 del RR n. 3/2008.
- ⇒ La Conferenza di Pianificazione si è regolarmente svolta in data **10.08.2017**, acquisendo i pareri di rito e le osservazioni pervenute dagli Enti intervenuti, al fine di adottarle nella stesura definitiva del PSC e del REU. La seconda convocazione e chiusura della CdP è avvenuta in data **25.07.2018**.
- ⇒ In data **31.10.2017**, l'Ente chiede all'Autorità Competente VAS di concordare i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) ottenendo risposta di consenso in data **02.11.2017** (ingresso a <urbanistica.siderno@asmepec.it> prot. n. 31048).

- ⇒ In data **04.12.2017**, con Prot. n. 34321, l'AC di Siderno, in qualità di AP trasmette ai "Soggetti competenti in materia ambientale" il **Rapporto Preliminare Ambientale**, ex-art. 13, comma 1, D.lgs n. 152/2006 ed art. 23, comma 1, RR n. 3/2008 e smi.
- ⇒ Con nota di questo Ente prot. nr. 34329 del **05.12.2017**, il RUP si produce l'**Avviso di Avvio** della consultazione preliminare ai fini della Procedura VAS, ai sensi dell'Art. 23, commi 1 e 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 04.08.2008 e smi.

ENTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE CONCORDATI CON L'AUTORITÀ COMPETENTE
(art. 23 del [RR 3/08](#) e [DGR 624/2011](#))

- **REGIONE CALABRIA - Dipartimento territorio e tutela dell'ambiente**
[PEC: dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

SETTORE URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO SOSTENIBILE
[PEC: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it](mailto:urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it)

UOA CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE
[PEC: risorseidriche.llpp@pec.regione.calabria.it](mailto:risorseidriche.llpp@pec.regione.calabria.it)

UOA RIFIUTI, TUTELA AMBIENTALE ED ECONOMIA CIRCOLARE
[PEC: rifiuti.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:rifiuti.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

DEMANIO MARITTIMO E CONTRATTI DI FIUME, DI LAGO E DI COSTA
[PEC: demaniomarittimo.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:demaniomarittimo.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

QTRP - OSSERVATORIO DELLE TRASFORMAZIONI E DEL PAESAGGIO, POLITICHE TERRITORIALI E CENTRO CARTOGRAFICO REGIONALE
[PEC: cartografico.urbanistica@pec.regione.calabria.it](mailto:cartografico.urbanistica@pec.regione.calabria.it)

- **REGIONE CALABRIA - Dipartimento Infrastrutture, Lavori pubblici, Mobilità**
[PEC: dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it](mailto:dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it)

▮ **REGIONE CALABRIA - Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari e Forestazione**
[PEC: dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it](mailto:dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it)

▮ **REGIONE CALABRIA - Dipartimento Turismo, Marketing territoriale e Mobilità**
PEC: dipartimento.turismob@pec.regione.calabria.it

▮ **REGIONE CALABRIA - Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori culturali**
PEC: dipartimento.seac@pec.regione.calabria.it

▮ **REGIONE CALABRIA - Dipartimento protezione civile**
PEC: protcivile.presidenza@pec.regione.calabria.it

▮ **AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE**
PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

▮ **CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA**
PEC: protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it

SETTORE 7 - Beni e Attività culturali - Minoranze linguistiche - Sport - Turismo - Attività produttive

SETTORE 10 - Pianificazione - Valorizzazione del territorio - Leggi speciali

SETTORE 11 - Viabilità

SETTORE 12 - Tutela del territorio e dell'ambiente

SETTORE 12 - Viabilità - Trasporti - Catasto Strade - APQ

SETTORE 13 - Difesa del suolo e Salvaguardia delle coste - Edilizia e Impiantistica sportiva

Ambiente ed Energia - Demanio idrico e fluviale

SETTORE 15 - Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Espropri - Concessioni Demaniali - ATO

▮ **Comune di Locri**

PEC: ufficioprotocollo.comunelocri@asmepec.it

▮ **Comune di Gerace**

PEC: comunedigerace@postecert.it

▮ **Comune di Agnana Calabria**
PEC: sindaco.agnana@asmepec.it

▮ **Comune di Grotteria**
PEC: grotteria@asmepec.it

▮ **Comune di Mammola**
PEC: mammola@asmepec.it

▮ MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Cal. e la Provincia di Vibo V.
PEC: mbac-sabap-rc@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria
PEC mbac-sbeap-cal@mailcert.beniculturali.it

- **AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA**
affarigenerali.asprc@certificatamail.it
- **ARPACAL - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE REGIONE CALABRIA**
direzionegenerale@pec.arpacalabria.it
- **CONSORZIO DI BONIFICA ALTO JONIO REGGINO**
ufficiotecnico.coboair@pec.it
- **ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE**
Epna@Pec.Parcoaspromonte.Gov.it
- **AZIENDA CALABRIA VERDE**
direzionegenerale@pec.calabriaverde.eu
- **URBI CALABRIA - UNIONE REGIONALE BONIFICHE, IRRIGAZIONI, MIGLIORAMENTI FONDIARI**
urbicalabria@pec.it
- **ARSSA - AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO E PER I SERVIZI IN AGRICOLTURA**
arsac@pec.arsac.calabria.it
- **CAPITANERIA DI PORTO - DIREZIONE MARITTIMA DI REGGIO CALABRIA**
dm.reggio@pec.mit.gov.it
- **AGENZIA DEL DEMANIO - DIREZIONE REGIONALE CALABRIA**
dre_Calabria@pce.agenziademanio.it
- **AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI - DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA E CALABRIA**
dir.calabria@pec.adm.gov.it
- **UFFICIO DELLE DOGANE DI REGGIO CALABRIA**
dogane.reggiocalabria@pec.adm.gov.it
- **ANAS SPA**
anas.calabria@postacert.stradeanas.it
- **RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA**
rfi-dpr-dtp.rc@pec.rfi.it
- **ENEL SPA DISTRIBUZIONE**
eneldistribuzione@pec.enelit
- **TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE SPA**
ternareteitaliaspa@pec.terna.it
- **ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA - SEZIONE CALABRIA**
calabria@inu.it

- **ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. DI REGGIO CALABRIA**
architettireggiocalabria@oappc-rc.it
- **ORDINE DEGLI INGEGNERI DI REGGIO CAJABRIA**
segreteria@pec.ordingrc.it
- **ORDINE DEI GEOLOGI DELLA CALABRIA**
segreteria@geologicalabria.com
- **ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DÌ REGGIO CALABRIA**
protocollo.odaf.reggiocalabria@conafpec.it
- **COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DI REGGIO CALABRIA**
collegio.reggiocalabria@pec.peritiagrari.it
- **COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI REGGIO CALABRIA**
collegio.reggiocalabria@geopec.it
- **CGIL CALABRIA**
info@cgilcalabria.it
- **CISL CALABRIA**
info@pec.cislcalabria.it
- **UIL CALABRIA**
urcalabria@uil.it
- **ANCE - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI - CALABRIA**
info@ance-calabria.it
- **CORPO FORESTALE DELLO STATO DI REGGIO CALABRIA**
frc42786@pec.carabinieri.it
- **CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CALABRIA**
Regionale.calabria@cia.legalmail.it
- **CONFAGRICOLTURA - REGGIO CALABRIA**
reggioca.dir@confagricoltura.it
- **COLDIRETTI - REGGIO CALABRIA**
reggiocalabria@coldiretti.it
- **CONFAPI - CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA**
segreteria@confapicalabria.eu
- **CONFINDUSTRIA - REGGIO CALABRIA**
confindustriarc@pec.confindustria.rc.it
- **CONFCOMMERCIO - REGGIO CALABRIA**
reggiocalabria@confcommercio.it
- **CONFARTIGIANATO - REGGIO CALABRIA**
confartigianato.rc@lihero.it
- **OA WWF PROVINCIA REGGIO CALABRIA**
reggiocalabria@wwf.it
- **ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI NATURA AMBIENTE**
anpana.segreterianazionale@gmail.com
- **LEGA AMBIENTE REGGIO CALABRIA**
info@legambientecalabria.org
- **AMICI DELLA TERRA CALABRIA**
amicidellaterracalabria@gmail.com
- **LIPU - LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI - CALABRIA**
info@lipurende.it
- **ITALIA NOSTRA**
reggiocalabria@italianostra.org

• FAI - FONDO AMBIENTE ITALIANO - CALABRIA
segreteriafaicalabria@fondoambiente.it

• CAI - CLUB ALPINO ITALIANO - SEZ. ASPROMONTE
info@caireggio.it

• LEGA NAVALE ITALIANA
roccellajonica@leganavale.it

• CONSULTA CITTADINA SIDERNO
segreteriaconsultasiderno@gmail.com

• OSSERVATORIO AMBIENTALE DIRITTO PER LA VITA
dirittoperlavita@gmail.com

• PREFETTURA DI REGGIO CALABRIA
protocollo.prefrc@pec.interno.it

• AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- ⇒ In data **08.10.2020**, il Capogruppo Prof. Ing. G. Imbesi trasmetteva gli elaborati del Documento finale del PSC e del REU.
- ⇒ Con nota Prot. n. 31668 del **26.01.2021** la Regione Calabria - Settore 4 del Dipartimento Infrastrutture - Lavori Pubblici - Mobilità, *trasmette* il “*Parere Tecnico di Compatibilità Geomorfologica*” del PSC e del REU, ai sensi dell'ex art. 13 della Legge 02.02.1974 n. 64 e DPR 06.06.2001 n. 380 art. 89.
- ⇒ In data **19.07.2021**, Prot. 21029 del 20.07.2021, i Professionisti redattori del Piano inviano all'Ente gli atti progettuali del PSC finali, ivi inclusi il REU e il Rapporto Ambientale VAS.
- ⇒ Con **delibera n. 125 del 22.07.2021**, la **Commissione Straordinaria**, con i poteri della Giunta e del Consiglio Comunale, **Adotta**, ai sensi dell'art. 27 comma 8, della LR n. 19 del 2002 e smi, il PSC completo di REU, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.

Il Piano Strutturale Comunale, nella forma integrale per l'Adozione si compone dei seguenti elaborati

- RELAZIONE
- REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO
- RAPPORTO AMBIENTALE VAS
- SINTESI NON TECNICA VAS
- ALLEGATI

ELABORATI URBANISTICI

A. Quadro strutturale economico e capitale sociale

Tav. A1 INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE	1:100.000
Tav. A2 GLI STATI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE	1:20.000
Tav. A3 IL SISTEMA DEI SERVIZI, DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE RETI	1:10.000

B. Quadro di riferimento normativo e di pianificazione

Tav. B1 LO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE	1:10.000
Tav. B2 LO STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE	1:10.000
Tav. B3 LA PROGETTUALITÀ IN ITINERE; LO SPORTELLO UNICO	1:10.000

C. Quadro ambientale

Tav. C1 LA FORMA DEL TERRITORIO: MORFOLOGIA ED IDROGRAFIA GENERALE	1:20.000
Tav. C2 CARTA DEI VINCOLI SOVRAORDINATI	1:20.000
Tav. C3 CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ DEL TERRITORIO	1:20.000
Tav. C4 ANALISI E STUDIO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO	1:10.000

D. Quadro strutturale morfologico

Tav. D1 LO SVILUPPO STORICO DEL TERRITORIO	1:10.000
--	----------

Tav. D2 L'USO DEL SUOLO ATTUALE DEL TERRITORIO	1.10.000
--	----------

P. Quadro strategico e dispositivo

Tav. P1 SCENARIO DI RIFERIMENTO: SINTESI DEL QUADRO CONOSCITIVO	1:10.000
Tav. P2 INDIVIDUAZIONE UNITA AMBIENTALI E DELLE FASCE TERRITORIALI	1:20.000
Tav. P3 SCHEMA DI MASSIMA E STRATEGIE DI PIANO	1:20.000
Tav. P4 ISTANZE DI PARTECIPAZIONE	1:20.000
Tav. P5 CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE	1:20.000
Tav. P6 CONDIZIONI LIMITANTI E RISORSE NATURALI E ANTROPICHE	1:20.000
Tav. P7 UNITÀ TERRITORIALI ELEMENTARI: IL TERRITORIO COMUNALE	1:10.000
Tav. P8.1 UNITÀ TERRITORIALI ELEMENTARI: IL CENTRO CAPOLUOGO	1:5.000
Tav. P8.2 UNITÀ TERRITORIALI ELEMENTARI: I CENTRI E NUCLEI MINORI	1:5.000
Tav. P9.1 SISTEMA INFRASTRUTTURALE E RELAZIONALE: CENTRO APOLUOGO	1 :5.000
Tav. P9.2 SISTEMA INFRASTRUTTURALE E RELAZIONALE: CENTRI E NUCLEI MINORI	1:5.000

ELABORATI DELLO STUDIO GEOMORFOLOGICO

SSG REL-A RELAZIONE GEOLOGICA	
SSG REL-B NORME TECNICHE DI CARATTERE GEOLOGICO	
SSG REL-C REPORT INDAGINI GEOGNOSTICHE	
SSG TAV.1 CARTA GEOLOGICA	
SSG TAV.2 CARTA GEOMORFOLOGICA	
SSG TAV.3 CARTA LITOTECNICA	
SSG TAV.4 CARTA CLIVOMETRICA	
SSG TAV.5 CARTA IDROGEOLOGICA	
SSG TAV.6 CARTA DEI VINCOLI	
SSG TAV.7 CARTA DELLA FRANOSITA' CON P.A.1. 2016 (SINTESI)	
SSG TAV.8 CARTA DELLA FATTIBILITA' DELLE AZIONI DI PIANO	
SSG_TAV.9 CARTA DELLA TRASPOSIZIONE DELLA FATTI BI LITA' SULLA CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE	
SSG TAV.10 CARTA TRIDIMENSIONALE DEL TERRITORIO	
SSG_TAV.11 CARTA PERICOLOSITA' SISMICA - MICROZONAZIONE (DA ESTRAPOLARE DA STUDIO DI MICROZONAZIONE SISMICA COMUNALE APPROVATO)}	
SSG_TAV.12 FRANOSITA' + PAI 2016	
SSG_TAV.13 SEZIONE GEOLOGICA	

ELABORATI DELLO STUDIO AGRONOMICO

TAV. AG. 0 RELAZIONE AGRO-PEDOLOGICA	---
TAV. AG.1 CARTA DELL'USO DEL SUOLO AGRICOLO E FORESTALE	1: 10.000
TAV. AG.1 a CARTA DELL'USO DEL SUOLO AGRICOLO E FORESTALE	1: 5.000
TAV. AG.1 b CARTA DELL'USO DEL SUOLO AGRICOLO E FORESTALE	1: 5.000
TAV. AG.2 CARTA DELL'USO DEL SUOLO AGRICOLO E FORESTALE CON INTEGRAZIONI DELLA CARTA DEI LUOGHI DELLA REGIONE CALABRIA	1: 10.000
TAV. AG.3 CARTA PEDOLOGICA	1: 10.000
TAV. AG.4 CARTA DELLA CAPACITA' D'USO DEL SUOLO E DELLA VOCAZIONE AGRICOLA E FORESTALE	1: 10.000
TAV.AG.5 CARTA DEL VALORE AGRICOLO DEI SUOLI	1: 10.000
TAV.AG.6 CARTA DELLE UNITA' DI PAESAGGIO E DELLE ZONE AGRICOLE	1: 10.000
TAV.AG.7 CARTA DELLE SOTTOZONE AGRICOLE	1: 10.000

- ⇒ In data **31.08.2021**, l'Ente avvisava sul BURC l'avvenuta adozione del PSC (Delibera CS n.125 del 22.07.2021) e che lo stesso risulta depositato e consultabile presso il Palazzo Comunale, Settore 5, Politiche del Territorio. L'avviso riportava che le "**Osservazioni**" potevano pervenire entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione e che gli elaborati erano consultabili sul sito web dell'Ente all'indirizzo: <http://www.comune.siderno.rc.it/index.php?action=index&p=1814>.
- ⇒ In data 26.06.2023, l'Ente avvisava sul sito web del Comune l'avvenuta adozione del PSC e l'avvio delle "**Consultazioni**" per l'esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura VAS ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 152/2006 e dell'art. 24 del RR n. 3/2008.



- ⇒ Con la delibera di CC n. 1 del **27.02.2023**, si è predisposto l'esame *delle "Osservazioni e Controdeduzioni"* al PSC, ai sensi dell'art. 27, comma 9 della LR n. 19/2002 e smi. La delibera porta in Allegato un "Documento istruttorio" di specifiche tecniche alle osservazioni esaminate.
- ⇒ Con nota Prot. n. 15202 del **18.05.2023**, il RUP trasmetteva il PSC agli *Enti sovraordinati* per le valutazioni di competenza, ai sensi dell'art. 27, comma 9 della LR n. 19/2002 e smi.

REGIONE CALABRIA

Dipartimento territorio e tutela dell'ambiente

PEC: dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

- Settore 7 - URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO SOSTENIBILE

PEC: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it

- Settore 8 - QTRP - OSSERVATORIO DELLE TRASFORMAZIONI E DEL PAESAGGIO, POLITICHE TERRITORIALI E CENTRO CARTOGRAFICO REGIONALE

Pec: cartografico.urbanistica@pec.regione.calabria.it

CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

- Settore 10 - Pianificazione - Valorizzazione del territorio - Leggi speciali

- Settore 11 - Viabilità

- Settore 12 - Tutela del territorio e dell'ambiente

PEC: protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it

- ⇒ Con nota Prot. n. 19683 del **26.06.2023** è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente l'avviso riportante i riferimenti per la consultazione del PSC ed annesso REU e sono stati informati i soggetti VAS interessati della possibilità di produrre entro 45 giorni eventuali osservazioni al Rapporto Ambientale.
- ⇒ Con nota Prot. n. 20974 del **06.07.2023**, il RUP trasmetteva al Settore "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile" della Regione Calabria, il **Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica** per la procedura di VAS relativa al PSC e REU con avvio consultazioni ai sensi degli artt.13 e 14 del D.lgs n. 152/2006 e artt. 23 e 24 del Regolamento Regionale n.3/2008.

REGIONE CALABRIA

Dipartimento territorio e tutela dell'ambiente

- Settore "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile"

valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

- ⇒ In data **18.09.2023**, sull'oggetto, si è riunito *il Tavolo Tecnico Regionale (TTR)* facendo emergere le valutazioni riportate nel Verbale allegato alla nota "Raccordo funzioni regionali nella formazione del PSC e REU e Parere Definitivo Unificato ai sensi dell'art. 9 della LR n. 19/2002 e smi"- Prot. n. 0029293/2023.
- ⇒ In data **18.01.2024**, nel corso dell'audizione presso il Dipartimento dell'Ambiente della Regione, *la Struttura Tecnica di Valutazione (STV)*, al fine dell'espressione del Parere motivato VAS sul PSC, manifestava l'esigenza di acquisire;
 - La delibera di controdeduzioni alle osservazioni
 - Le tavole di Ripianamento allegate alla delibera di controdeduzioni
 - Le tavole e il REU modificati a seguito del parere del Tavolo Tecnico Regionale del 18.09.2023
 - L'aggiornamento dell'elaborato dei vincoli sovraordinati con la perimetrazione delle aree di cui al PGRA - Piano Gestione Rischio Alluvioni, approvato con Decreto n. 540 del 13.10.2020 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
 - La Relazione sulle aree industriali ed eventuali aree da bonificare.
- ⇒ Le Prescrizioni emerse dal TTR e la documentazione integrativa richiesta dalla STV sono state integralmente esaudite e trasmesse con le integrazioni richieste (**Prot. n. 5503 del 16.02.2024**).
- ⇒ In data 06.03.2024 - Prot. n. 172375, la Struttura Tecnica di Valutazione VAS, quale Organico Tecnico Regionale, a seguito dell'istruttoria della documentazione inviata ha espresso **Parere**

motivato positivo ai sensi del D.lgs n. 152/2006 e del RR n.3/2008 sulla compatibilità ambientale al PSC di Siderno con prescrizioni.

⇒ in data 11.03.2024 assunto al n. Registro Dipartimento 214 è stato pubblicato il **Decreto Dirigenziale**, Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, Settore 02 Valutazioni Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile, n. 3279 dell'11.03.2024 "Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria, **Parere Motivato** per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PSC del Comune di Siderno.

3. INTEGRAZIONI NEL PSC DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Piano Strutturale Comunale, Strumento di governo del territorio, ha l'obiettivo primario di individuare, in un quadro di sostenibilità ambientale, non solo i **bisogni** dei cittadini e della città ma anche le **azioni** necessarie al loro soddisfacimento.

In tal senso, la pianificazione strutturale fissa il quadro degli obiettivi di pubblico interesse -che le attività di trasformazioni della Città e del Territorio devono perseguire- rileggendone la struttura, ridefinendone l'identità, prefigurandone la *cornice* complessiva ed organica per l'adeguamento.

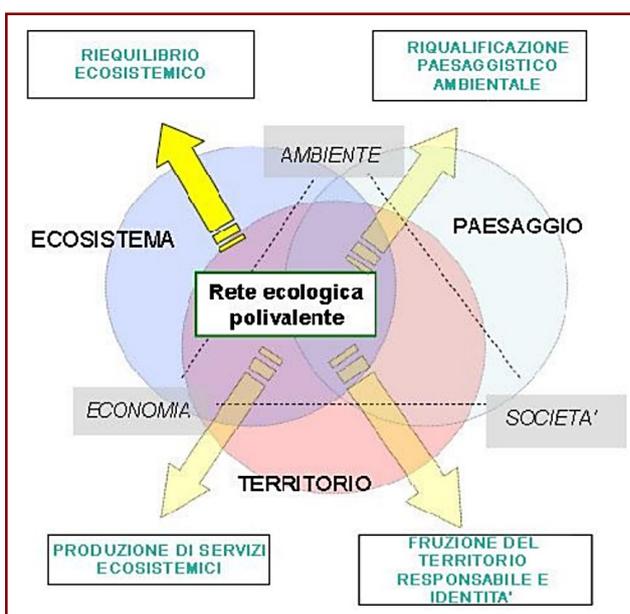
Il PSC di Siderno, peraltro sviluppato sul principio del "Consumo zero di suolo", mira ad uno sviluppo qualitativo delle peculiarità territoriali con cui tutelare e valorizzare l'identità dei luoghi e i diritti dei cittadini; indica inoltre un percorso che è, obbligatoriamente, quello della più ampia partecipazione, consapevole che l'individuazione dei bisogni e relative risposte non possono che costruirsi sulla condivisione.

Per tale motivo il Piano è stato chiamato a indirizzare il nuovo l'assetto del territorio con modalità largamente condivise, al fine di definire le regole che possano consentire la valorizzazione dei patrimoni culturali, ambientali e paesaggistici in modo del tutto sostenibile.

Le emergenze storiche, architettoniche, archeologiche, le risorse ambientali e paesaggistiche costituiscono elementi caratterizzanti del territorio comunale di Siderno.

Crescente è oggi l'interesse per tali risorse, percepite come elementi fondanti, tracce e segni di una identità e di una memoria comune, patrimonio inalienabile e irripetibile di valori da conservare e proteggere affinché non si perdano le tracce testimoniali e di memoria storica che formano la comune identità. Elementi che, da una parte, occorre preservare per le future generazioni, dall'altra da considerarli essenziali per promuovere uno sviluppo sostenibile e duraturo.

Il PSC, pertanto, punta a far conoscere, rendere fruibili e collegare un insieme molto variegato di risorse con *scelte* elaborate sulla base della conoscenza sistematicamente, acquisita in analisi, dei caratteri fisici, morfologici e ambientali del territorio, dei suoi valori e dei relativi vincoli, oltre che delle utilizzazioni in corso, dello stato della pianificazione, delle previsioni demografiche e migratorie, nonché delle dinamiche della trasformazione economico-sociale. Questo sistema di risorse è definito sia attraverso la comparazione dei valori e degli interessi coinvolti, sia sulla base del principio generale della sostenibilità ambientale del territorio.

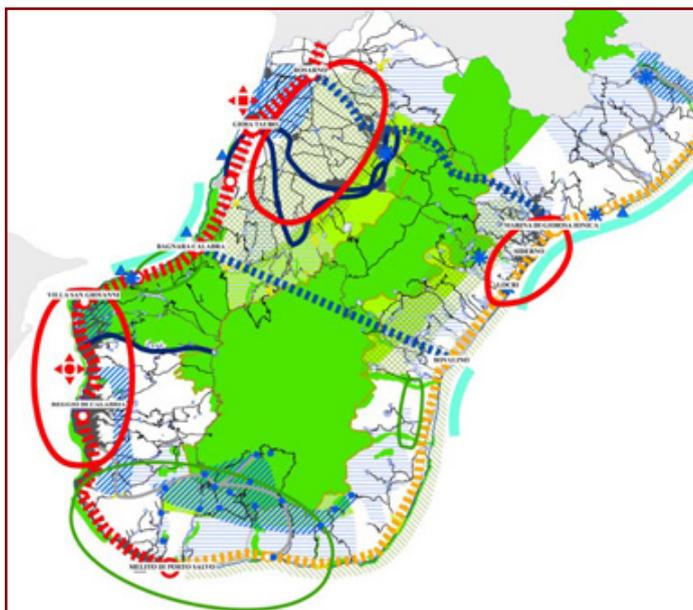


3.1 Inquadramento del territorio

Tre dimensioni territoriali “ospitano” il Comune di Siderno.

⇒ **La città Metropolitana di Reggio Calabria**, derivata dal dettato costituzionale della cd legge Del Rio⁴, il cui territorio deve la sua individuazione, in ipotesi, a potenzialità intrinseche e non tanto a una configurazione che oggi appare “marginale” e “isolata” dal resto del territorio nazionale: “marginalità” e “isolamento” più accentuati sul versante jonico.

Ha una popolazione di poco superiore a 550.000 abitanti, una organizzazione insediativa piuttosto frammentata (96 comuni, Reggio Cal., il capoluogo aveva nel 2023 oltre 170.000 abitanti) con la presenza



incombente del massiccio aspromontano che articola le diverse parti in unità fra loro distinte per caratteri sociali, economici e per tradizioni storiche e culturali. In quest’area, il territorio di Siderno è strategico per quanto riguarda il miglioramento funzionale dei tracciati viari (ferroviario e stradale) e degli accessi alle diverse parti.

⇒ La seconda dimensione di riferimento è il **Comprensorio della Locride**, riconosciuto come unità ambientale, insediativa e socioeconomica che tende a consolidarsi ormai da molti anni. Ne sono considerati partecipanti quarantadue comuni, fra Palizzi e Monasterace con una estensione di circa 1.400 Km² ed una popolazione di oltre 135.000 abitanti (poco meno di un quarto di quella provinciale). Stabiliscono i confini naturali, a nord *la vallata dello Stilaro*, a sud, *l’area grecanica*, all’interno, *la catena appenninica* (ed in particolare la sequenza del massiccio aspromontano e le propaggini delle Serre).

⇒ La terza più diretta dimensione di riferimento del PSC di Siderno è il **bipolo Locri-Siderno** (oltre 31.000 abitanti ed i centri intermedi di Gioiosa J. (7.044 ab.), Roccella J. (6.762 ab.), M. di Gioiosa J. (6.440 ab.) e Caulonia (7.756 ab.) che, sia pure con differenti livelli di servizio, costituiscono i riferimenti urbani del “Comprensorio” e i nodi principali della “rete” dei centri. In queste aree urbane, d’altra parte, si stanno determinando i maggiori cambiamenti riguardo le attività produttive e di servizio più tradizionali.

La sequenza dei centri costieri sta subendo, però, le trasformazioni legate alla crescita delle attività turistiche; queste, originate prevalentemente dal rientro stagionale delle famiglie degli emigrati e dalle domande locali, si sono tradotte in piccole e medie attrezzature alberghiere (cui si stanno affiancando camping, villaggi, agriturismi ed iniziative di recupero di alloggi, ormai anche in alcuni dei centri interni).

Gli insediamenti dell’entroterra, infine, hanno mantenuto quasi tutti un rapporto di dipendenza con i corrispondenti centri costieri, per i servizi (scolastici, sanitari, commerciali, ecc.) e per la maggior parte delle attività produttive.

3.2 La scelta di un “Piano a consumo zero”

La Legge Urbanistica Regionale, in vigore dall’anno 2002, oggetto di numerose modifiche e integrazioni, per ultime quelle previste nella LR n. 8 del 02 maggio 2019, ha introdotto all’art. 27 quater la possibilità per i Comuni di perseguire l’obiettivo di risparmio del consumo di suolo, non

⁴ La legge 7 aprile 2014, n. 56 (cd. 'legge Delrio') ha dettato un'ampia riforma in materia di enti locali, prevedendo l'istituzione e la disciplina delle città metropolitane e la ridefinizione del sistema delle province, oltre ad una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni.

utilizzando nuove quantità di superfici del proprio territorio oltre a quelle già disponibili e approvate nei prevalenti Strumenti urbanistici generali.

L'AC di Siderno, nella formazione del PSC, dopo un'attenta analisi ricognitiva del PRG vigente, ha ritenuto opportuno aderire agli adempimenti previsti dalla LR, attraverso una rimodulazione degli ambiti già urbanizzati e urbanizzabili e senza alcuna previsione di maggiori superfici integrative⁵. Questo ha comportato una non marginale assunzione di responsabilità e si configura come una sfida culturale, prima ancora che politica, dell'intera comunità.

L'introduzione del criterio del consumo di suolo zero, dalla scelta degli obiettivi, alla valutazione delle risorse fino alla definizione degli interventi, ha comportato la ricerca di nuove coerenze interne e compatibilità ambientali di scala superiore tese a determinare più adeguati giudizi di valore su questo territorio, esteso e certamente complesso ed articolato.

Nel medio periodo Siderno non dovrà confrontarsi con processi straordinari di espansione e di crescita, ma con domane differenziate di trasformazione; alla richiesta di nuove aree per la residenza si sostituisce, piuttosto, quella di centri e attrezzature di servizio dell'apparato produttivo (industria, artigianato, turismo, commercio); il terziario esige strutture apposite ma anche possibilità di integrazione con i tessuti residenziali e produttivi.

D'altra parte la capacità insediativa residua del PRG è risultata superiore alla domanda effettiva di abitazioni, sulla base degli indicatori tradizionali di misurazione dei fabbisogni: il complesso di aree a destinazione edificatoria ancora disponibile è, perciò, sufficiente a far fronte agli eventuali fabbisogni dei prossimi anni.

La Variante al PRG di Siderno del dicembre 2000 prevedeva nel complesso una Capacità insediativa teorica di 38.730 abitanti insediabili a Piano saturo. Una attenta valutazione dello stato di attuazione dello strumento urbanistico, condotta attraverso un laborioso calcolo analitico, ha consentito di determinare una previsione di PSC verosimilmente inferiore. Confrontando, comunque, le capacità insediative proposte nel PRG vigente con lo stato di attuazione dello stesso strumento si evidenzia un forte residuo ancora da attuare.

3.3 Le linee strategiche del Piano

Il complesso delle strategie in un Piano raggruppa l'insieme degli obiettivi di medio-lungo periodo che la comunità locale, in un'ottica identitaria (**vision**), intende perseguire per dar corpo al proprio sviluppo sociale ed economico.

Di questo processo l'AC è, certamente, la principale interprete, nonché garante della coerenza delle scelte e degli eventuali mutamenti che, nel tempo, potranno determinarsi in relazione a diverse e inedite contingenze sociali, economiche e ambientali.

Per Siderno ciò ha consentito delineare, da subito, una **IDEA** della possibile "**città futura**", assumendo precisi riferimenti di ordine generale, delineando i progetti di intervento e le stesse forme di regolamentazione dell'uso del territorio.

Una siffatta configurazione, non è e non può essere compiutamente "regolamentata" e, soprattutto, attuata affidandola al solo dal PSC; questo, infatti, interpreta gli elementi base dell'organizzazione fisica e ambientale del territorio e le sue vocazioni, ma saranno altri strumenti (es. Piani e Programmi attuativi, Azioni di *Marketing* Territoriale, ecc.) assieme alla capacità attiva dell'AC e della comunità locale, a trasformarlo da *visione a realtà*, recependone le opportunità e le dinamiche propositive.

Con riferimento anche al Documento Programmatico proposto dall'AC nel giugno 2016, la definizione dell'IDEA di Città insita nel PSC si fonda su **due grandi temi**:

- da una parte, la definizione di **linee strategiche** per la costruzione del Progetto, in grado di condizionare le trasformazioni nel lungo periodo,

⁵ Vedi Delibera CC n. 51 del 29.12.1016 "Adesione al principio di "Consumo di suolo Zero", ai sensi del 2 comma dell'art. 27 quater della LUR 19/2002 e smi.

- dall'altra, l'individuazione di progetti strategici di riqualificazione, “**progetti guida**” attraverso i quali catalizzare forme e procedure d'intervento e attraverso cui garantire ruolo e significato delle diverse parti di città e, nel contempo, migliorare sostanzialmente la qualità insediativa.

Ciò attraverso la realizzazione di spazi pubblici, la riqualificazione dei servizi, l'ammodernamento se non la reinvenzione di polarizzazioni per servizi (come le scuole, le aree sportive e le stesse aree produttive).

⇒ **Le linee strategiche** per la costruzione del progetto vogliono riguardare i temi di fondo del Piano attraverso *scelte*, tra loro “interconnesse” ed “interrelate”, atte a raggiungere obiettivi di protezione, conservazione, riqualificazione, sviluppo e promozione culturale e sociale del territorio.

Queste sono:

- la **quinta collinare**, una scansione ideale a cui si attribuisce valore alle diverse quote altimetriche che formano la morfologia del territorio;
- le **calate verdi** e i **solchi verdi**, diaframmi trasversali (mare monte) del territorio sidernese più o meno facilmente oggi riconoscibili, da valorizzare come viali, sequenze verdi e occasione per ricostruire l'assetto ambientale;
- i **percorsi urbani e territoriali**:
 - ridisegno formale e funzionale degli ingressi urbani dalla SS.106
 - la ridefinizione ambientale e formale del grande Viale verde della circonvallazione
 - la valorizzazione delle strade storiche (il Dromo e la via dei Colli)
 - i nuovi assi di riqualificazione funzionale dell'insediamento (via delle Magnolie e via Torrente Arena/via Sasso Marconi)
- la **diga sul Lordo** e il relativo percorso torrentizio verso il mare; l'attenzione su questo tema non si limita peraltro alla realizzazione di un diaframma verde fra parti diverse ma deve porsi anche e soprattutto come complesso di azioni tese al risanamento ambientale e di messa in sicurezza di un'ampia porzione del territorio comunale⁶.



⇒ **I progetti strategici** di riqualificazione nel futuro assetto urbano di Siderno non possono prescindere dall'individuazione di “luoghi capisaldi” in grado di avviare trasformazioni efficaci e durature sul territorio. Tali progetti sono, in forma preliminare:

⁶ La diga sul Lordo, in particolare, riveste importanza nella ricomposizione del sistema ambientale di un ambito più vasto. L'idea di un “Parco della Diga” nel PSC offre l'occasione di una azione di recupero di uno spazio naturale, per una conservazione del paesaggio agricolo e spontaneo, mettendo in rilievo la peculiare condizione morfologica. Anche i servizi che si possono realizzare in prossimità o adiacente all'area della diga, dovranno far parte di quel modello di paesaggio tipico, cercando di integrarsi il più possibile con il paesaggio limitrofo.

- la ridefinizione del **waterfront urbano**, intesa come definizione di una nuova offerta di costa, sia sotto il profilo formale in se (il lungomare) che soprattutto nelle relazioni, esistenti e potenziali, con il resto dell'insediamento urbano (la Marina);
- la ridefinizione formale del **centro città**, quale occasione di ripensamento del mix funzionale attuale e di valorizzazione della riconoscibilità formale e funzionale dell'area centrale del capoluogo in vista della partecipazione di Siderno alla costruzione della "città metropolitana";
- l'"invenzione" dei nuovi **centri locali**, cuori pulsanti delle micro-polis, creando reali alternative di offerta integrata di servizi e spazio pubblico in tessuti ancora fortemente legati alle residenze;
- la ridefinizione del **polo produttivo e logistico** del nord città come intervento integrato fra i comuni di Siderno, Marina di Gioiosa, Grotteria in relazione alla connessione Jonio-Tirreno;
- la valorizzazione ambientale della **diga del Lordo**, come già detto, attraverso l'istituzione di un parco territoriale attrezzato per il turismo ed il tempo libero.

3.4 Gli obiettivi di Piano e la correlazione con le azioni e le analisi di coerenza

Gli elementi su cui è stato costruito il Quadro di valutazione delle coerenze del Piano si fondano sugli obiettivi che seguono

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
COSTITUZIONE DELLA "TRAMA VERDE"	<p><u>Obiettivo 1.</u> Tutelare l'ambiente naturale e la rete ecologica quale "trama" del progetto di Piano</p> <p><u>Obiettivo 2.</u> Promuovere politiche di valorizzazione integrata Turismo-Ambiente-Cultura</p> <p><u>Obiettivo 3.</u> Valorizzare il ruolo del sistema dei parchi urbani e territoriali</p> <p><u>Obiettivo 4.</u> Avviare politiche di riduzione dei rischi (soprattutto lungo le aste fluviali nell'area della diga del Lordo)</p>
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ INSEDIATIVA	<p><u>Obiettivo 5.</u> Ricomporre il sistema insediativo quale "guida" per la riqualificazione degli insediamenti di formazione recente</p> <p><u>Obiettivo 6.</u> Ridefinire le morfologie insediative e gli spazi pubblici attraverso specifiche forme di regolamentazione e premialità</p> <p><u>Obiettivo 7.</u> Promuovere la qualità delle scelte progettuali e localizzative in funzione della riconoscibilità della struttura insediativa</p>
VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE ATTIVITÀ E DELL'OFFERTA DI SERVIZI	<p><u>Obiettivo 8.</u> Potenziare il ruolo attivo di Siderno nella Locride (scambi commerciali e culturali, direzionalità dei servizi superiori, flussi turistici)</p> <p><u>Obiettivo 9.</u> Ridefinire l'assetto funzionale e produttivo e l'offerta di servizi pubblici e privati</p> <p><u>Obiettivo 10.</u> Riquilibrare i nuovi assi funzionali di accesso dell'insediamento (accesso urbano dalla SS. 106 e via Cusmano di collegamento con Locri)</p>
POTENZIAMENTO DELL'ARMATURA TERRITORIALE	<p><u>Obiettivo 11.</u> Valorizzare i tracciati storici (Dromo e Via dei Colli) la circonvallazione quali infrastrutture verdi di riqualificazione paesaggistica</p> <p><u>Obiettivo 12.</u> Ridefinire la gerarchia della maglia viaria principale in relazione alla nuova SS. 106</p>

Il PSC di Siderno ha come obiettivo principale la centralità del territorio, ritenuta essenziale per il benessere della comunità insediata. Persegue una dimensione qualitativa, e non soltanto quantitativa, dei beni che lo sostanziano (città, infrastrutture, paesaggi, aree agricole e boschive, spazi pubblici, etc.).

Gli obiettivi indicati e le conseguenti azioni di Piano sono tesi a definire l'identità di tali beni, intesa come corrispondenza fra forma e funzione e fra obiettivo e azioni di trasformazione/valorizzazione.

In particolare, gli **obiettivi generali** mirano a riequilibrare il contesto territoriale, attraverso l'inserimento di funzioni diverse dalla residenza (produttive, culturali, ricettive e per il tempo libero), il miglioramento dell'accessibilità e la tutela del paesaggio, sia in ambito costiero che in ambito collinare. Parallelamente sono state individuate le azioni corrispondenti a tali obiettivi di Piano ed è stata portata avanti l'analisi di coerenza.

Dalla suddetta analisi si può osservare che la concretizzazione degli obiettivi, accompagnata da un governo politico-amministrativo e tecnico di carattere processuale e condiviso, consentirà l'attuazione di nuovo assetto definito dal Piano, i cui valori stanno nella valorizzazione del contesto ambientale e paesaggistico, nella qualificazione degli insediamenti urbani, nell'incentivazione dei caratteri identitari, nell'offerta di servizi, nel miglioramento delle condizioni di sicurezza, nell'estensione delle occasioni di relazione sociale e sviluppo economico.

Non si sono rilevate particolari criticità o sensibilità di specifici contesti ambientali riferibili agli impatti derivanti dall'attuazione del Piano Strutturale.

Il Rapporto Ambientale riporta in forma sintetica, ma esaustiva, le scelte di Piano nelle sue articolazioni fino agli obiettivi specifici ed alle discendenti azioni/interventi, nonché le modalità e gli strumenti per conseguire tali indicazioni.

Le azioni e gli interventi sono stati definiti sulla base della conoscenza territoriale acquisita e secondo la valutazione degli impatti misurati sulle diverse componenti ambientali prese in considerazione, proponendo nei casi specifici anche le mitigazioni da porre in essere.

3.5 Lo Scenario ambientale e gli obiettivi di sostenibilità

La definizione di alcune fasi di implementazione del processo è stato il punto centrale della VAS che ha riguardato:

- l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità di riferimento per la valutazione;
- l'identificazione dei caratteri dello scenario ambientale entro il quale si ipotizzano le trasformazioni;
- la valutazione qualitativa dei possibili impatti significativi sull'ambiente;

L'individuazione e l'analisi dei possibili impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PSC di Siderno costituisce il "cuore" del **Rapporto Ambientale** ed è sviluppata attraverso una valutazione qualitativa degli effetti ambientali nei singoli temi e nelle loro componenti ambientali ritenute pertinenti, esprimendo anche un giudizio qualitativo sulle caratteristiche dell'impatto atteso (potenzialmente negativo, potenzialmente positivo, incerto).

L'analisi del contesto territoriale sotto il profilo ambientale nello specifico ha riguardato:

- gli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente e la probabile evoluzione dello stato dell'ambiente senza l'attuazione della proposta di Piano;
- le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica.



Le caratteristiche del contesto territoriale sono state studiate secondo 10 temi ambientali raggruppati in tre parti principali:

a) Sostenibilità degli interventi antropici

1. Fattori climatici e energia	<ul style="list-style-type: none"> • Risparmio energetico • Fonti rinnovabili • Cambiamenti climatici (emissioni da trasporti e industria)
2. Risorse naturali non rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> • Consumo del suolo • Attività estrattive
3. Atmosfera e agenti fisici	<ul style="list-style-type: none"> • Atmosfera • Campi elettromagnetici • Rumore
4. Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee • Qualità delle acque marino costiere
5. Suolo, sottosuolo, rischio	<ul style="list-style-type: none"> • Erosione • Rischio idrogeologico • Rischio sismico • Desertificazione • Incendi
6. Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> • Patrimonio boschivo • Rete ecologica • Patrimonio agricolo • Risorse ittiche
7. Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Rifiuti urbani • Raccolta differenziata

b) Sistema delle relazioni (infrastrutture, impianti, opere e servizi)

8. Trasporti	<ul style="list-style-type: none"> • trasporti
--------------	---

c) Distribuzione di popolazione, attività e usi.

9. Risorse culturali e Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • paesaggio • beni culturali
10. Sostenibilità sociale ed economica	<ul style="list-style-type: none"> • Sistemi produttivi • Turismo • Partecipazione terzo settore

L'analisi delle componenti ambientali è stata condotta secondo quanto indicato alle lett. b), c) e d) dell'Allegato VI del D.lgs n. 152/2006 e smi, pertinenti la proposta di Piano. Lo studio ha riguardato:

- *Le componenti ambientali e gli obiettivi di sostenibilità* - individuazione dei parametri di riferimento ritenuti pertinenti in funzione degli effetti prodotti;
- *Lo stato dell'ambiente* - definizione dello stato delle risorse e delle eventuali criticità presenti in relazione agli specifici campi di applicazione del Piano;
 - le condizioni per la trasformabilità e la significatività degli impatti;
 - la valutazione dei possibili impatti ambientali potenziali derivanti dall'attuazione del PSC;
 - la definizione delle condizioni di trasformazione e delle conseguenti misure di mitigazione degli impatti generati dal Piano stesso.

L'indagine è stata condotta sulla base dei dati e delle fonti disponibili presso l'AC e gli altri enti coinvolti e competenti.

Per ogni tema sono stati analizzati tre aspetti inerenti la rilevanza ambientale:

- le componenti ambientali e gli obiettivi di sostenibilità;

- lo stato dell'ambiente;
- la significatività degli impatti e le condizioni per la trasformabilità.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono stati definiti a partire da:

- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché di documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- l'esame delle strategie nazionali ed internazionali;
- l'analisi di contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità, sinteticamente individuate, per ciascuna tematica.

Gli stessi obiettivi sono individuati sia per i temi riguardanti la Sostenibilità degli interventi antropici (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna ed ecosistemi, rifiuti, ecc.) che per i temi riguardanti il Sistema delle relazioni (Trasporti) che infine per il Sistema della distribuzione di popolazione, attività e usi (Salute, Risorse culturali e Paesaggio, Sostenibilità sociale ed economica) e derivano dall'interazione tra gli obiettivi ambientali, -individuati dagli strumenti di programmazione e pianificazione a vari livelli-, e le criticità e potenzialità emerse dall'analisi di contesto. Queste, sono state utilizzate come criteri di riferimento per condurre la valutazione ambientale, a livello qualitativo, riguardo i potenziali impatti del Piano sulle tematiche ambientali e sui fattori di interrelazione.

4. IL PARERE MOTIVATO E LE DEDUZIONI EFFETTUATE

Il Parere Motivato favorevole è stato assunto come detto, in data **11.03.2024** al n. di Registro 214 del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente ed è stato pubblicato con il Decreto Dirigenziale del Settore 2 "Valutazioni Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile" **n. 3279 del 11.03.2024**. Nella decisione i risultati del processo di valutazione dimostrano che il Piano tiene conto in modo efficace degli obiettivi di sostenibilità e di quelli di protezione ambientale ad esso correlati, per cui si "valuta" che il PSC di Siderno, comprensivo del Rapporto Ambientale, possa incidere positivamente sul miglioramento delle condizioni del contesto ambientale.

⇒ Detto Parere specifica, tuttavia, *prescrizioni/raccomandazioni* per le quali, come di seguito precisato, si sono rese necessarie svolgere le più opportune *deduzioni*.

1. Resta onere dell'Ufficio di Piano e dell'Autorità Procedente **procedere all'adeguamento degli elaborati di Piano** alle prescrizioni del presente Parere motivato, nonché all'acquisizione di ogni parere previsto dalle normative vigenti, prima dell'approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale.

2. Ai fini dell'ulteriore edificazione delle **aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria**, quali rete idrica e fognante, resta subordinata la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti, alla realizzazione di tutte le reti tecnologiche ed in particolare quelle fognari, che dovranno essere coltate agli impianti di depurazione, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.

3. I Piani Attuativi Unitari (PAU), redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e miglioramento energetico, non dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS, nel rispetto dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR n. 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria.

4. Le aree del territorio, ricadenti all'interno di **territori coperti da foreste e da boschi**, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, dovranno essere inibite all'edificazione, ai sensi dell'articolo 25 del Tomo 4 del QTRP, fatte salve le opere di cui al comma 1 dello stesso articolo.

5. Nelle fasce di rispetto di **strade, ferrovia, elettrodotti, metanodotti, fiumi, sorgenti, pozzi di emungimento di acqua potabile, serbatoi idrici, impianti di depurazione ed impianti tecnologici** non è consentita l'edificazione, secondo quanto previsto dalle norme specifiche e nel rispetto delle prescritte

distanze, che dovranno essere recepite nel REU laddove non già indicate.

In tema di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e di rumore, riferiti a stazioni, cabine primarie e linee elettriche (aeree e interrate) in media, alta e altissima tensione insistenti sul territorio comunale siano osservate distanze e fasce di rispetto in coerenza con la Specifica tecnica TERNA "Requisiti e caratteristiche di riferimento di stazioni e linee elettriche della RTN, nonché con le linee-guida e-Distribuzione recanti "Distanze di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche.

6. In tutte le **aree edificabili previste dal PSC**, compresa la zona agricola, dove esistono aree olivetate o singole piante impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa dei singoli interventi, dovrà essere acquisito il parere previsto per il loro espianto, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della LR n. 48/2012 e smi da parte al Dipartimento regionale competente.

7. Prima della fase di approvazione degli strumenti attuativi o prima del rilascio del permesso di costruire negli altri casi, ai sensi dell'art. 50 della LUR n° 19/2002 e smi dovrà essere effettuato l'**accertamento della sussistenza o meno dei vincoli di usi civici**.

8. Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di **zone industriali/artigianali adiacenti alle zone residenziali o turistiche**, anche tra comuni limitrofi, individuando opportune misure mitigative da inserire nel REU.

9. Per le **aree di insediamento industriale**, ricadenti in fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti, dovranno essere riportati nel REU i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MASE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi.

10. Eventuali progetti relativi ad **attività estrattive** dovranno essere sottoposti alle procedure di cui alla LR n. 40/2009 e smi e del relativo Regolamento di attuazione, nonché alla procedura di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto previsto dall'Allegato III o dell'Allegato IV alla Parte seconda del D.lgs. n.152/2006 e smi.

11. Eventuali progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione dei **corsi d'acqua**, qualora ne ricorrano i presupposti in base alla tipologia degli interventi previsti, dovranno essere sottoposti alle procedure di VIA/verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto disposto dagli Allegati alla parte seconda del D.lgs. n.152/2006 e smi.

12. Ai fini del contenimento e **abbattimento del rumore** per la tutela della popolazione, e fatto obbligo di approvare il **Piano di Zonizzazione Acustica** per come previsto dall'art.8 della Legge Regionale n.34/2008 "*Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente della Regione Calabria*", predisponendo anche apposito Regolamento di Attuazione - che dovrà essere integrato nel REU - fondamentale per la gestione del Piano. Il Piano di Zonizzazione Acustica dovrà ricomprendere tutte le aree classificate F.

Nell'ambito di redazione dei Piani attuativi comprendenti attività artigianali, dovranno essere definite le categorie delle opere ammissibili, nonché quelle espressamente vietate. Per le categorie ammissibili, occorrerà fissare un valore in decibel secondo la normativa vigente a protezione delle zone residenziali tenendo conto della classe acustica massima ammissibile, vietando nuovi impianti ricompresi nella classe uno, a distanza inferiore a 500 m dalle residenze.

13. In riferimento alla Legge del 14 gennaio 2013 n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi urbani" si dovrà predisporre il **Piano del Verde Urbano**, che dovrà comprendere:

- censimento del verde;
- un regolamento del verde;
- un piano degli interventi sul verde pubblico;
- un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;
- un piano generale di programmazione del verde;
- un piano di promozione del verde.

14. Sia adottato il **Piano di decoro e del colore**, previsto dall'art. 77 del REU (??), prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti.

15. Al fine di implementare un corretto piano di **monitoraggio ambientale** si ritiene utile che:

- a) siano individuati modalità di raccolta dei dati, indicatori, target di riferimento, misure per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, responsabilità e risorse finanziarie.
- b) il sistema di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti, da considerare nella versione aggiornata, tra cui il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC);
- c) vengano individuate modalità e strumenti, per condividere il monitoraggio con gli enti fornitori di dati, e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi.

16. Ai sensi dell'art. 17 "Informazione sulla decisione" del D.lgs. 152/2006 s.m.i., la decisione finale dovrà essere pubblicata sul **sito web delle Autorità interessate**, indicando la sede ove si possa prendere visione del Piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre resi pubblici i seguenti documenti:

- a) parere motivato espresso dall'Autorità competente;
- b) dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.lgs. n.152/2006 s.m.i.

⇒ L'Amministrazione Comunale di Siderno, quale Autorità Procedente, ottempererà alle precedenti prescrizioni/raccomandazioni stabilite nel Parere Motivato favorevole con le deduzioni che seguono:

Deduzione al punto 1

La Prescrizione è integralmente recepita.

Il Settore Urbanistica dell'Area 3 "Infrastrutture e Servizi al Territorio" del Comune ha proceduto ad adeguare gli elaborati di Piano alle prescrizioni del Tavolo Tecnico Regionale e del presente Parere motivato, nonché all'acquisizione di ogni parere previsto dalle normative vigenti, prima dell'approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale.

Deduzione al punto 2

La Prescrizione è integralmente recepita all'interno del REU all'art. 16 bis "Aree non fornite di opere di urbanizzazione primaria" che così recita:

Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta subordinata la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti, alla realizzazione di tutte le reti tecnologiche ed in particolare quelle fognarie, che dovranno essere coltate agli impianti di depurazione, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.

Deduzione al punto 3

La Prescrizione è integralmente recepita all'interno del REU all'art. 9, comma 7 che così recita:

I Piani Attuativi Unitari (PAU), redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e miglioramento energetico, non dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS, nel rispetto dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR n. 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria.

Prima della fase di approvazione degli strumenti attuativi o prima del rilascio del Permesso di costruire negli altri casi, ai sensi dell'art. 50 della LUR n. 19/2002 e s.m.i. dovrà essere effettuato l'accertamento della sussistenza o meno dei vincoli di usi civici.

Deduzione al punto 4

La Prescrizione è integralmente recepita all'interno del REU all'art. 72, comma 5 che così recita:

Le aree del territorio, ricadenti all'interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco (Art. 76) e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, dovranno essere inibite all'edificazione, ai sensi dell'articolo 25 del Tomo 4 del QTRP, fatte salve le opere di cui al comma 1 dello stesso articolo.

Deduzione al punto 5

Relativamente alla prescrizione sulle “fasce di rispetto” è stato aggiunto all’art. 82 del REU il comma 1 bis che così recita:

Nelle fasce di rispetto di strade, ferrovia, elettrodotti, metanodotti, fiumi, sorgenti, pozzi di emungimento di acqua potabile, serbatoi idrici, impianti di depurazione ed impianti tecnologici non è consentita l’edificazione, secondo quanto previsto dalle norme specifiche e nel rispetto delle relative distanze prescritte.

Con riguardo alla prescrizione sulle distanze e fasce di rispetto dai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e di rumore, riferiti a stazioni, cabine primarie e linee elettriche (aeree e interrate) in media, alta e altissima tensione insistenti sul territorio comunale, aggiunto all’art. 84 del REU il comma 3 che così recita:

In tema di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e di rumore, riferiti a stazioni, cabine primarie e linee elettriche (aeree e interrate) in media, alta e altissima tensione, insistenti sul territorio comunale, siano osservate distanze e fasce di rispetto in coerenza con la Specifica tecnica TERNA "Requisiti e caratteristiche di riferimento di stazioni e linee elettriche della RTN", nonché con le linee-guida e-Distribuzione recanti "Distanze di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche".

Deduzione al punto 6

La Prescrizione è integralmente recepita all’interno del REU all’art. 68, comma 3 che così recita:

In tutte le aree agricole ed edificabili libere, dove esistono aree olivetate o singole piante impianti colturali di alberi d’ulivo, prima dell’inizio della fase autorizzativa dei singoli interventi, dovrà essere acquisito il parere previsto per il loro espianto, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della LR n. 48/2012 e smi da parte al Dipartimento regionale competente.

Deduzione al punto 7

Si accoglie quanto prescritto in merito all’accertamento della sussistenza o meno dei vincoli di usi civici preventivamente all’approvazione degli strumenti attuativi o prima del rilascio del Permesso di costruire negli altri casi, ai sensi dell’art. 50 della LUR n. 19/2002 e smi.

Tuttavia è utile porre in evidenza che gli Studi agronomici annessi al Quadro conoscitivo del PSC hanno rilevato che sul territorio comunale di Siderno sono presenti **tre aree** vincolate ad usi civici e collettivi riportate nella Tav. AG2 “Carta dell’uso del Suolo Agricolo e Forestale” con origine la “Carta dei Luoghi della Regione Calabria”.

N° AREA	SUPERFICIE (Ha)	FOGLIO CATASTALE	MAPPALE
1	05.58.33	3	184
2	02.81.51	11	163
3	00.56.24	9	655

Le aree riportate in tabella sono comunque assoggettate alla LR n. 21 del 21.08.2007 “Norme in materia di usi civici”.

La prescrizione è recepita all’art. 9, comma 8 del REU che così recita:

Prima della fase di approvazione degli strumenti attuativi o prima del rilascio del permesso di costruire negli altri casi, ai sensi dell’art. 50 della LUR n. 19/2002 e smi dovrà essere effettuato l’accertamento della sussistenza o meno dei vincoli di usi civici.

Deduzione al punto 8

La prescrizione non trova corrispondenza con la distribuzione degli ATU prevista dal PSC sia in ambito urbanizzato che urbanizzabile.

Deduzione al punto 9

Si accoglie quanto prescritto con riguardo agli insediamenti di attività di gestione rifiuti in fascia di rispetto dai fiumi.

La prescrizione è recepita all'art. 82, comma 1 quater del REU che così recita:

Per le aree riguardanti insediamenti di attività di gestione rifiuti, interessate da fasce di rispetto dei fiumi, dovranno essere rispettati i limiti previsti dalla Circolare MATTM (oggi MASE) n. 1121 del 21.01.2019 e smi "Circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"

Deduzione al punto 10

La prescrizione è recepita all'art. 78, comma 10 del REU che così recita:

Eventuali progetti relativi ad attività estrattive dovranno essere sottoposti alle procedure di cui alla LR n. 40/2009 e smi e del relativo Regolamento di attuazione, nonché alla procedura di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto previsto dall'Allegato III o dell'Allegato IV alla Parte seconda del D.lgs. n.152/2006 e smi.

Deduzione al punto 11

La prescrizione è recepita all'art. 82, comma 1 ter del REU che così recita:

Eventuali progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, qualora ne ricorrano i presupposti, in base alla tipologia degli interventi previsti, dovranno essere sottoposti alle procedure di VIA/verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto disposto dagli Allegati alla parte seconda del D.lgs. n.152/2006 e smi.

Deduzione al punto 12

Si accoglie quanto prescritto per il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, seguendo le specifiche richieste.

Tuttavia è utile porre in evidenza che il QTRP vigente nella Macro-categoria degli Studi Specialistici, per la redazione del PSC richiede che venga redatta una tavola specifica di "Analisi e Studio Acustico ed Elettromagnetico.

La Classificazione Acustica del territorio Comunale è stata redatta seguendo le indicazioni della Legge n. 447/1995 e del DPCM 14/11/1997 ed è presente nel Quadro Conoscitivo del PSC con la Tavola C4 *Analisi e Studio Acustico ed Elettromagnetico*"-1:10.000.

All'entrata in vigore del PSC, il Comune di Siderno procederà, comunque, con la redazione del PZAC, per come previsto dall'art.8 della Legge Regionale n.34/2008, dando seguito alla prescrizione indicata dal Dipartimento Ambiente.

La prescrizione è recepita all'art. 91, comma 1 del REU che così recita:

Ai fini del contenimento e abbattimento del rumore per la tutela della popolazione, è fatto obbligo di approvare il Piano di Zonizzazione Acustica per come previsto dall'art.8 della Legge Regionale n.34/2008 "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente della Regione Calabria", predisponendo anche apposito Regolamento di Attuazione - che dovrà essere integrato nel REU - fondamentale per la gestione del Piano. Il Piano di Zonizzazione Acustica dovrà ricomprendere tutte le aree classificate F.

Si accoglie inoltre la prescrizione riguardo gli effetti acustici prodotti dalle attività artigianali nell'ambito della redazione dei Piani attuativi.

La prescrizione è recepita all'art. 91, comma 3 del REU che così recita:

Nell'ambito di redazione dei Piani attuativi comprendenti attività artigianali, dovranno essere definite le categorie delle opere ammissibili, nonché quelle espressamente vietate. Per le categorie ammissibili, occorrerà fissare un valore in decibel secondo la normativa vigente a protezione delle zone residenziali tenendo conto della classe acustica massima ammissibile, vietando nuovi impianti ricompresi nella classe uno, a distanza inferiore a 500 m dalle residenze.

Deduzione al punto 13

Si accoglie quanto richiesto. Il Comune di Siderno, dopo l'entrata in vigore del Piano procederà alla redazione degli strumenti urbanistici attuativi, ivi incluso il Piano del Verde.

La Prescrizione è integralmente recepita all'interno del REU all'art. 93, comma 7 che così recita:

In riferimento alla Legge del 14 gennaio 2013 n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi urbani" si dovrà comunque predisporre il Piano del Verde Urbano, che dovrà prevedere:

- censimento del verde;
- un regolamento del verde;
- un piano degli interventi sul verde pubblico;
- un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;
- un piano generale di programmazione del verde;
- un piano di promozione del verde.

Deduzione al punto 14

Si accoglie quanto richiesto. A seguito dell'approvazione del PSC, l'AC provvederà alla redazione di un "Piano del Decoro e del colore", prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti. La prescrizione è recepita all'art. 98, comma 9 del REU che così recita:

Per il decoro e la manutenzione delle strade pubbliche, l'AC avrà cura di adottare, comunque, il Piano di decoro e del colore, prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici esistenti e dettando regole per quelli rimasti incompiuti.

Deduzione al punto 15

Si accoglie quanto richiesto. La Prescrizione viene integralmente recepita all'interno del Par. 7 relativo al "Il Piano di Monitoraggio".

Deduzione al punto 16

Si accoglie quanto richiesto. L'AC ha già provveduto a rendere fruibile tutta la documentazione pro-tempore riguardante lo sviluppo del Piano, pubblicando sul proprio sito web in "Amministrazione trasparente" tutti gli elaborati del Documento Preliminare e del Documento adottato, oltre che della procedura VAS e della relativa partecipazione.

Allo stesso modo l'AC di Siderno provvederà all'informazione sulla decisione finale in ottemperanza all'art. 16 del D.lgs 152/2006 (Norme in materia ambientale) e all'art. 27 del Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008, rendendo pubblici i seguenti documenti:

- Il parere motivato espresso dall'Autorità competente.
- La dichiarazione di sintesi
- Le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.lgs n.152/2006 s.m.i.

5. LE SCELTE DEL PSC E LE ALTERNATIVE POSSIBILI

5.1 Le ragioni delle scelte del Piano

Di fronte ai lenti cambiamenti della parte più centrale della città, le molte porzioni del territorio che la contornano hanno subito, in questi anni, trasformazioni consistenti.

Intorno alle edificazioni più strutturate della fascia costiera, da Via C. Colombo a Corso della Repubblica e Corso Garibaldi, fino alle prime pendici collinari, oltre il Dromo, Siderno ha trovato modo di estendersi e radicarsi in forme qualche anno fa impensabili, differentemente dai modi e dalle quantità indicati in origine dal Piano Regolatore Generale del 1980 e dagli altri strumenti urbanistici che lo avevano preceduto e accompagnato.

In particolare, sono apparsi molteplici le edificazioni effettuate in contrasto con quanto indicato fin'anche nella Variante Generale del 2000; spesso tali edificazioni hanno reso difficile, se non impossibile, la realizzazione di parti importanti della rete viaria prevista e di alcune attrezzature strategiche; altre volte la consistenza degli interventi ha snaturato le relazioni ambientali originarie con urbanizzazioni non adeguate, per morfologie e tessuti, al disegno urbano che l'Amministrazione pro tempore intendeva realizzare.

In presenza di tali fenomeni, nell'affrontare la formazione del PSC, è apparso difficile, se non impossibile, operare oltre compatibilmente a quanto prescritto dal Piano; le norme previgenti ipotizzate per un razionale e corretto processo attuativo, sono apparse inadatte a scelte individuali e limitate a singole realizzazioni; i possibili interventi edilizi non sarebbero enucleabili ulteriormente

ma provocherebbero *effetti negativi* su *intorni vasti* e *riverberazioni inopportune* sull'intera città. Basta pensare alla difficoltà a realizzare una corretta rete viaria⁷.

Di fronte a un tale quadro è emersa via via la consapevolezza che “*scelte parziali*” di PSC, limitate alla soluzione di una o più situazioni contingenti, non avrebbero consentito l’attuazione di molti dei problemi che oggi caratterizzano Siderno.

Tali scelte, inoltre, sarebbero apparse “*ingiuste socialmente*”, in quanto non avrebbero risolto le più macroscopiche situazioni di contrasto emerse in fase attuativa fra interessi individuali e collettivi; ciò anche in relazione all’introduzione di nuovi strumenti ex-lege n. 19/2002 che consentono di regolamentare con maggiore *flessibilità* i rapporti fra pubblico e privato.

Altre ragioni, non meno importanti, hanno consigliato, al contrario, di operare in sede di PSC con l’adesione al “*consumo zero di suolo*” deliberata dal CC con atto n. 51 del 29.12.2016.

Riguardo alle modifiche, più in generale in atto sul processo di pianificazione urbanistica e sui riflessi che ciò comporta nella conformazione del nuovo Piano, è opportuno richiamare:

- da una parte, le indicazioni fornite da alcune Regioni (ed in particolare la Toscana) nella direzione di concepire lo strumento urbanistico in un “*Piano struttura*” -che contiene gli elementi base, localizzativi e relazionali, dell’insediamento da “*concordare*” con Enti ed organismi superiori (“*concertazione*”)- ed in “*Regolamenti urbanistici*” e Programmi attuativi” più direttamente legati alle domande in essere (“*contrattazione*”);
- dall’altra, le indicazioni che provengono sia a livello nazionale che europeo sulle nuove forme di intervento (i cosiddetti “*progetti complessi*”) che prefigurano, per la prima volta nel nostro Paese, la possibilità di prendere in considerazione in forma esplicita la reciprocità di convenienze pubbliche e private nella realizzazione di nuovi interventi.

Per quanto riguarda la Regione Calabria va osservato che, rispetto alla legge urbanistica fondamentale (n. 1150/42) e nonostante la LR n. 19, vigente da oltre venti anni, non si ravvisano ancora formalmente procedure e contenuti diversi da quelli storicamente presenti nell’approccio con lo strumento urbanistico generale di tipo tradizionale. Questo trasferisce “*limite e opportunità*” allo stesso PSC di Siderno, anche se nel breve periodo occorrerà determinare più distintamente le *compatibilità* tra tali nuove condizioni e il quadro normativo vigente ai diversi livelli di intervento.



⁷ D'altra parte, i problemi urbanistici propri degli ultimi anni di fine secolo scorso, periodo in cui era stato redatta la Variante generale al PRG, sono oggi differenti in qualità e quantità, così come diversi sono i modi e le forme per risponderli.

Operativamente, in tale quadro, lo stesso Rapporto Ambientale si è fatto carico di analizzare le scelte operate dal PSC, per valutarne gli impatti anche in considerazione delle possibili alternative.

La c.d. *Alternativa Zero* ha costituito la prosecuzione nelle scelte operate dalla previgente Variante Generale al PRG che aveva impostato un possibile *sviluppo* basato sulla componente terziaria e commerciale prevalente nell'economia generale della macro area sub comprensoriale cui il Comune appartiene.

Inoltre, il perpetrare di una logica gestionale prescrittiva del territorio, che ha mostrato tutti i suoi limiti nel tempo, con un aggravio della spesa pubblica non più capiente come nel passato, rende lente e poco appetibili le iniziative di sviluppo.

In più, l'assenza di direttive per la salvaguardia dell'ambiente, demandata dalla legge urbanistica regionale ai Piani Paesaggistici d'Ambito, e la riscoperta della componente "Paesaggio" come elemento capace di produrre economia ed occupazione, costituisce un ulteriore elemento congiunturale di riflessione.

- ⇒ Lo scenario della *Alternativa Zero* ovvero del nuovo PSC apre, comunque, ad una epoca nuova, dove vanno cercate le potenzialità che il territorio offre per valorizzarle e farle diventare perno di uno sviluppo intelligente e non casuale.
- ⇒ La ricoperta dell'ambiente ed in particolare delle zone rurali e forestali come elementi di economia e benessere, è stato per esempio tanto immediato quanto imprescindibile.
- ⇒ L'utilizzazione della perequazione/compensazione, gestita a garantire uno sviluppo complessivo della popolazione, facendo partecipare anche chi non ha risorse economiche da investire ma solo progetti validi e voglia di intraprendere, è senza dubbio un altro processo da apprezzare per favorire lo "scambio" pubblico-privato.
- ⇒ La possibilità offerta dalle nuove normative alla partecipazione corale dell'intera popolazione ad uno sviluppo partecipato e condiviso, è stata sufficientemente compiuta;
- ⇒ la possibilità di utilizzare una legislazione giovane e intraprendente nella gestione del territorio, che consente trasformazioni guidate e sostenibili del territorio, deve poter diventare uno dei fattori di crescita culturale prim'ancora che fisica.

Uno sviluppo a *consumo zero di territorio* compatibile con uno *sviluppo economico sostenibile* con riferimento all'ambiente ed alla salute, è stata la dicotomia guida del PSC.

Nei riguardi del Rapporto Ambientale sono riportati nell'elaborato di esame, per ciascuna componente ambientale, le evoluzioni degli scenari per le diverse alternative: *Assenza del Piano/Attuazione del Piano*.

I risultati del processo di partecipazione e di valutazione hanno definito che lo stato dell'ambiente nel Comune di Siderno e la sua probabile evoluzione o tendenza futura, in assenza di attuazione della proposta di Piano adottato, potrebbe evolversi verso scenari negativi. Le azioni di questo PSC sono mirate, infatti, a salvaguardare il territorio attraverso proposte tendenti ad uno sviluppo complessivamente sostenibile rispetto a tutte le componenti naturali e antropiche. In particolar modo attuando le scelte di Piano si dovrebbe contrastare un fenomeno, purtroppo ancora diffuso: l'abusivismo edilizio che porta con sé depauperamento di risorse e degrado ambientale.

6. GLI ESITI CONCLUSIVI DEL RAPPORTO AMBIENTALE NELLA STESURA DEFINITIVA DEL PIANO

Il RA di novembre 2020 e conseguentemente il PSC con annesso REU, dopo l'adozione formale del 12 luglio 2021 - Deliberazione Commissione Straordinaria n. 125, è stato integrato e aggiornato per dare seguito alle prescrizioni prodotte nel corso del TTR e della STV.

La stesura ultima del PSC posta al vaglio del Consiglio comunale non ha subito modifiche sostanziali (salvo i dovuti aggiornamenti endoprocedimentali improcrastinabili) né in dipendenza dell'atto deliberativo, né come conseguenza dei pareri acquisiti.

In particolare il “Parere del Tavolo Tecnico” della Regione Calabria del 18.09.2023 (Prot. n. 404313) e il “Parere Motivato Ambientale” della STV di cui al **DDR n. 3279./2024**, su cui si è puntualmente dato atto nel Par. 4.

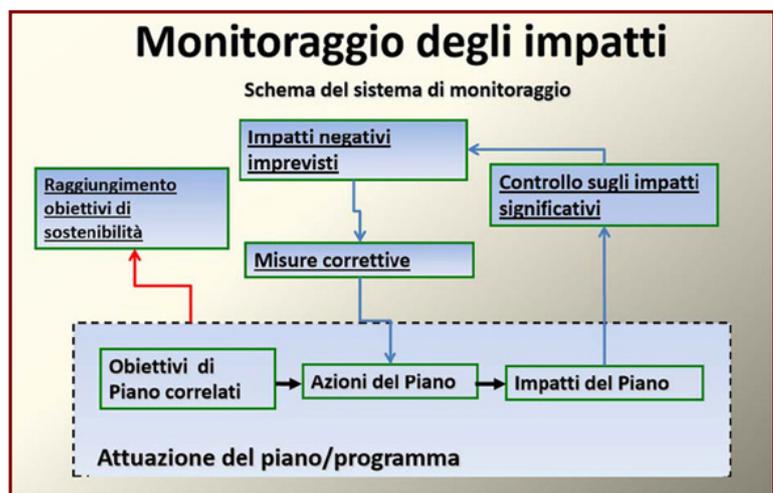
Pertanto, le modifiche finalizzate all’approvazione del PSC riguardano non la stesura cartografica zonizzativa (se non quella derivante dall’accoglimento delle osservazioni e dalle prescrizioni del TTR) rimasta sostanzialmente invariata rispetto alla DCC n. 125 del 21.07.2021, bensì quelle di carattere normativo, relative al REU, ancorché “imposte” nel corso della verifica di coerenza con i piani sovraordinati.

Quest’ultime sono state concretizzate inserendo nel REU le opportune integrazioni, per come dimostrato puntualmente nei precedenti paragrafi. Altresì, il REU è adeguato a nuove norme legislative, con riguardo ai contenuti susseguenti lo schema di RET di cui al DGR 642/2917 e alle definizioni uniformi, adattando le conseguenti argomentazioni senza che ne siano stati modificati gli indici edilizi e i parametri urbanistici, rimasti appunto, invariati.

7. IL PIANO DI MONITORAGGIO

⇒ Il Comune provvederà a effettuare il Programma di monitoraggio previsto dall’art. 28 del RR n. 3/2008, rendendolo operativo subito dopo l’approvazione del PSC, implementandolo con le dovute risorse finanziarie⁸ e integrandolo con altri strumenti operativi.

Il monitoraggio degli impatti, costituisce l’articolazione della valutazione in itinere delle fasi di attuazione del PSC e implica una serie di attività necessarie a valutare nel tempo l’incidenza ambientale delle trasformazioni territoriali conseguenti.



L’esito in progress di tali attività è costituito dalla redazione di un **Programma/report** periodico che riporta⁹:

- la scelta degli indicatori da monitorare
- l’implementazione degli indicatori
- l’elaborazione dei dati e valutazione delle risultanze del monitoraggio
- la redazione e comunicazione
- le misure in merito al monitoraggio ex-art. 18 D.lgs n. 152/2006 e smi.

Le modalità di svolgimento, i risultati e le eventuali misure correttive adottate saranno oggetto di adeguata informazione attraverso i siti web dell’AC, dell’AP e dell’ARPACal.

⁸ Con riferimento alla sussistenza delle “risorse economiche” necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio si specifica che tutte le attività che riguardano la sua gestione e attuazione (*coordinamento delle attività, popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di piano, controllo degli effetti significativi sull’ambiente, valutazione della performance ambientale, verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, redazione del rapporto di monitoraggio, individuazione delle misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti*), saranno effettuate dal Comune di Siderno.

⁹ Il report di monitoraggio rappresenta lo strumento principale di definizione del sistema di monitoraggio e deve essere strutturato in modo da dare conto dei seguenti elementi:

- degli indicatori utilizzati e della loro significatività in relazione alle situazioni da monitorare;
- dello schema di monitoraggio utilizzato (metodologie, fonte dei dati, strumenti di calcolo ...);

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche del PSC-REU e, comunque, saranno sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione comunale.

Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc sarà chiesto l'apporto di ARPACal sempre con il sostegno economico del Comune.

Il Programma/Report di monitoraggio si articolerà con i seguenti contenuti:

1. Un aggiornamento dello scenario di riferimento attraverso:
 - una descrizione dell'evoluzione relativa alle condizioni normative delle politiche e delle strategie ambientali;
 - l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del "PSC";
 - il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale.
2. La descrizione dello stato di attuazione del "PSC" e l'aggiornamento, (ad esempio se il piano ha subito delle modifiche rispetto alla versione approvata) della valutazione della previsione degli effetti ambientali del piano stesso;
3. Gli esiti delle verifiche del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, esaminando le cause di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni;
4. La verifica e l'aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità del "PSC" di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del piano;
5. La descrizione e la valutazione del processo di partecipazione attivato nell'attuazione del "PSC";
6. Le indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento a un possibile riorientamento dei contenuti, della struttura del Piano o dei criteri per l'attuazione, in tutti i casi in cui si verificano scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS (ad esempio mancata realizzazione delle azioni, mancato raggiungimento degli obiettivi, variazione dello scenario di riferimento, mancata efficacia degli strumenti per l'integrazione ambientale progettati, ecc.).

⇒ Lo schema di seguito riportato illustra la struttura del Programma/Report di monitoraggio da cui si evincono **funzioni** cui dare conto e **attività** da implementare.

Si individuano due momenti distinti:

- **Il monitoraggio ex ante**, da realizzarsi nelle fasi iniziali di attuazione del PSC, funzionale a restituire un'immagine ampia e articolata dello stato dell'ambiente.
- **Il monitoraggio ex post**, da effettuarsi con cadenza pluriennale, funzionale a restituire e valutare gli effetti ambientali delle trasformazioni territoriali indotte dal Piano.

Il primo, "*Rapporto sullo Stato dell'ambiente*", propone un approccio integrativo a quanto riportato all'interno della VAS e, in questo senso, allarga l'orizzonte problematico delle questioni da trattare all'insieme delle politiche pubbliche che abbiano incidenza sulle condizioni ambientali precedentemente alle trasformazioni. Nello specifico prevede:

- la strutturazione di una banca dati relativa agli indicatori selezionati, attraverso la raccolta ed l'implementazione di dati già rilevati o, in loro assenza, l'effettuazione di campagne di misura e rilevamento ad hoc (es. campagna di misure elettromagnetiche);
- l'implementazione del calcolo dei valori degli indicatori, anche in termini di serie storiche e di benchmarking con altri contesti territoriali;
- la strutturazione del modello DPSIR¹⁰;
- l'individuazione delle determinazioni del PSC che possano avere effetti sugli indicatori;

¹⁰ DPSIR "Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte", è uno schema relazionale che consente di inquadrare e collocare in modo corretto le relazioni tra società e ambiente.

- la valutazione dei valori degli indicatori;
- la redazione del report/documento.

Il secondo, “Piano di monitoraggio periodico del PSC”, è funzionale a restituire e valutare gli effetti ambientali delle trasformazioni territoriali indotte dal Piano, con lo scopo di individuare eventuali “correzioni” da apportare alla sua struttura, nel caso si verificano condizioni di criticità indotte dal Piano medesimo.

La struttura metodologica e la banca dati utilizzate sono le stesse strutturate nel monitoraggio ex-ante, eventualmente affinate e integrate in relazione alle risultanze della fase precedente. Nello specifico l’attività prevede:

- la verifica delle trasformazioni territoriali indotte dal PSC, attraverso una mappatura degli interventi attuati;
- una valutazione degli effetti indotti sulle componenti ambientali, effettuata sia attraverso il calcolo degli indicatori sezionati sia verificandone la pertinenza e l’eventuale necessità di integrarli al fine di una migliore descrizione e valutazione dei fenomeni analizzati;
- l’individuazione dei meccanismi causa-effetto e dei meccanismi di concorrenza tra effetti ambientali e attuazione del Piano; questa fase comporta una valutazione dell’effettiva incidenza del PSC, e discernere appunto tra effetti direttamente causati ed effetti indotti o indiretti;
- l’individuazione delle eventuali misure di retroazione da attuare per migliorare le prestazioni ambientali del PSC, individuate in relazione al loro ruolo mitigativo e/o compensativo;
- la redazione del report/documento.

Al fine di rendere efficace il monitoraggio è opportuno dare continuità all’attività di raccolta e implementazione dei dati necessari, attivando le opportune competenze tecniche sia per la strutturazione dei dati utili da raccogliere presso gli uffici comunali sia per le campagne di rilievo ad hoc che si rendessero opportune.

Il Piano di monitoraggio potrà nel tempo essere ricalibrato sia in funzione di eventuali riallineamenti con i soggetti sovraordinati (Regione, Area Metropolitana, ecc.) sia in merito ai contenuti tecnico-amministrativi del monitoraggio stesso.

Il rapporto di monitoraggio, configurato con i contenuti descritti, si presta ad essere il documento di base per la verifica di assoggettabilità di eventuali modifiche al PSC.

L’attività di monitoraggio del PSC ne affiancherà la gestione per tutta la sua durata. Le informazioni relative all’aggiornamento del sistema di indicatori selezionato saranno presentate periodicamente all’AC e all’ARPACAL.

Il Comune di Siderno, in qualità di Autorità Procedente, attraverso il proprio sito web, quello dell’Autorità Competente e dell’ARPACAL darà adeguata informazione circa le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate.

Gli indicatori di contesto ambientali e quelli di PSC verranno popolati con cadenza quinquennale.

Fonte: Progetto ENPLAN (2004), *Linee guida per la valutazione di piani e programmi*



8. ACRONIMI

- ARPACal – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Calabria.
- UE - Unione Europea
- CE - Commissione Europea
- CTR - Comitato Tecnico Regionale accreditato presso la Direzione dei Vigili del Fuoco
- DCR-VF - Deliberazione del Consiglio Regionale
- DCC - Deliberazione del Consiglio Comunale
- DDR - Decreto del Dirigente/Direttore Regionale
- DGR - Deliberazione della Giunta Regionale
- Lur - Legge urbanistica regionale
- D.lgs - Decreto legislativo
- DPR - Decreto Presidente della Repubblica
- DPCM - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
- DPGR - Decreto del Presidente della Giunta Regionale
- FEASR - Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale
- MIT - Ministero infrastrutture e trasporti
- MATTM - Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- MiBACT - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
- PRU - Programmazione Regionale Unitaria
- PSR - Programma di Sviluppo Rurale
- RR - Regolamento Regionale
- SIE - Fondi Strutturali d’Investimento Europei
- SIC – Sito di Interesse Comunitario
- QC - Quadro Conoscitivo
- DP - Documento Preliminare
- QTRP - Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico
- PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- PSC - Piano Strutturale Comunale
- REU - Regolamento Edilizio e Urbanistico
- RE - Regolamento Edilizio
- RU - Regolamento Urbanistico
- POT - Piano Operativo Temporale
- VS - Valutazione di Sostenibilità
- VAS - Valutazione Ambientale Strategica
- V.Inc.A. - Valutazione d’Incidenza Ambientale
- AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale
- ATU - Ambiti Territoriali Unitari
- RTP - Raggruppamento temporaneo tra professionisti
- ABR - Autorità di Bacino Regionale
- ABD - Autorità di Bacino Distrettuale
- PAI - Piano di assetto idrogeologico
- PGRA - Piano Gestione del Rischio Alluvione